



Roma

Circolare n. 10
inviata tramite mail

**Ai Presidenti e Commissari
delle Sezioni Provinciali della LILT**

**Ai Coordinatori delle Unioni Regionali
delle Sezioni Provinciali della LILT**

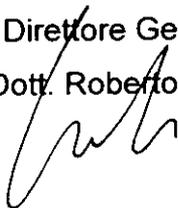
Loro Sedi

Oggetto: Riforma Terzo Settore.

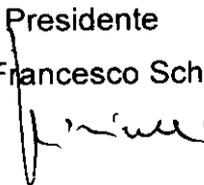
Come deliberato dal Consiglio Direttivo Nazionale LILT in data 16 marzo u.s., si trasmette alle SS.LL. – per doverosa ed opportuna conoscenza – l'allegato appunto concernente una disamina delle disposizioni normative, in tema di Riforma del Terzo Settore, che maggiormente rilevano per questo Ente pubblico su base associativa. Nel citato documento sono evidenziate anche le iniziative a tutt'oggi intraprese da questa Sede Centrale per monitorare ed approfondire costantemente la trattazione delle varie misure di attuazione della riforma al fine di poter efficacemente indirizzare e coordinare le conseguenti azioni di codeste Sezioni Provinciali, avuto comunque riguardo alla necessità di salvaguardare i poteri di autonomia organizzativa e gestionale riservati dallo Statuto Nazionale alle SS.LL..

Nel fare riserva di ulteriori comunicazioni concernenti l'oggetto, l'occasione è gradita per inviare cordiali saluti.

Il Direttore Generale
Dott. Roberto Noto



Il Presidente
Prof. Francesco Schittulli



RIFORMA TERZO SETTORE

Come noto, con la legge 6 giugno 2016, n. 106, il Parlamento ha approvato la riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e della disciplina del servizio civile universale. A tutt'oggi, risultano emanati i decreti legislativi di attuazione di detta legge in tema di "5 per mille" (d. lg.vo n. 111/2017), di "Impresa sociale" (d. lg.vo n. 112/2017), di "Codice del Terzo Settore" (d. lg.vo n. 117/2017) e di "Servizio Civile Universale" (d. lg.vo n. 40/2017). Per ognuno di detti provvedimenti normativi è stata prevista – al fine di assicurarne la completa attuazione – l'adozione di numerosi decreti ministeriali e/o atti amministrativi, il cui "stato dell'arte" viene di seguito riassunto:

- Servizio civile universale : 4 atti previsti (di cui 0 in elaborazione e 0 adottati)
- 5 per mille : 1 atto previsto (in elaborazione e non adottato)
- Impresa sociale : 12 atti previsti (di cui 0 in elaborazione e 0 adottati)
- Codice terzo settore : 26 atti previsti (di cui 5 in elaborazione e 6 adottati)

Riveste particolare importanza per la LILT il citato decreto legislativo che ha disciplinato il cd. "Codice del Terzo Settore", il quale ha previsto la introduzione di importanti novità rispetto al pregresso ordinamento, come di seguito sinotticamente riassunte:

- o viene individuata per la prima volta la qualifica di Ente del terzo settore (ETS) riguardante, in particolare, le tipologie di aggregazione relative alle organizzazioni di volontariato (ODV), alle associazioni di promozione sociale (APS), alle imprese sociali, alle reti associative, alle associazioni riconosciute o non riconosciute, etc.;
- o gli Enti del terzo settore, con l'iscrizione al registro, saranno tenuti ad assicurare la pubblicità - e, quindi, una maggiore trasparenza - degli atti riguardanti i bilanci ed i rapporti di lavoro. In particolare, è obbligatoria la redazione ed il deposito del bilancio consuntivo annuale (con modalità semplificate per gli ETS con entrate inferiori a 220.000,00 euro annui, che potranno redigere e depositare un rendiconto finanziario di cassa) e la pubblicazione sul sito web di tutti i compensi o corrispettivi attribuiti a dirigenti, associati e membri degli organi di amministrazione. Si precisa in proposito che tali obblighi di trasparenza devono intendersi immediatamente cogenti con riguardo al bilancio (pur non essendo stato ancora adottato il previsto decreto del Ministero del lavoro che disciplinerà in modo omogeneo per tutti gli ETS la relativa modulistica), mentre – con riferimento agli obblighi riguardanti gli emolumenti corrisposti agli organi di gestione, di controllo, al personale ed ai volontari – questi decorreranno dal 1° gennaio 2019.

Nell'occasione, si ritiene doveroso portare a conoscenza che, nei giorni scorsi, è stato trattato dal Governo l'obbligo in capo alle organizzazioni del terzo settore – previsto dall'articolo 1, commi da 125 a 129 della legge 4 agosto 2017, n. 124, recanti "Misure di trasparenza del sistema delle erogazioni pubbliche" - di pubblicare on line entro il 28 febbraio scorso tutti i contributi pubblici percepiti, di entità superiore ai 10.000,00 euro. In particolare il MISE, Ministero dello sviluppo economico, proprio nel giorno in

cui si sarebbero dovute sciogliere le incertezze interpretative circa l'applicazione di tale normativa (il 28 febbraio scorso quale termine ultimo), ha ritenuto opportuno chiedere al riguardo un parere al Consiglio di Stato, con riferimento alla individuazione dell'anno 2019 quale termine per la pubblicazione di detti contributi pubblici (interpretazione, peraltro, sostenuta formalmente dal Ministero del lavoro). Si resta pertanto in attesa, su questo particolare obbligo, di conoscere le determinazioni definitive che il Governo riterrà di adottare;

- o tra i vantaggi previsti dal citato decreto legislativo si annoverano una serie di esenzioni di cui gli Enti no-profit potranno beneficiare. Per chi effettua erogazioni liberali a favore degli ETS, a titolo esemplificativo, è prevista una detrazione IRPEF pari al 30% (35% nel caso in cui a beneficiarne sia un'organizzazione di volontariato). Inoltre, entrano in vigore agevolazioni quali "titoli di solidarietà" e piattaforme di social lending

Come sopra argomentato, il medesimo decreto legislativo n. 117/2017, entrato in vigore il 3 agosto del 2017, prevede che molte delle novità in esso contenute – anche in riferimento alle necessarie, conseguenti modificazioni degli Statuti in essere presso gli ETS – debbano essere attuate entro 18 mesi dall'entrata in vigore, e cioè entro febbraio 2019, previa adozione da parte del Governo di specifici provvedimenti ministeriali e da parte delle Regioni delle necessarie misure di organizzazione in tal senso.

Il Ministero del lavoro, con circolare dello scorso mese di dicembre 2017, ha impartito le prime indicazioni operative e transitorie con riguardo alle APS, alle ODV ed alle ONLUS prevedendo, sostanzialmente, che – fino all'entrata a regime del Registro Unico del Terzo Settore (previsto entro febbraio 2019) – continuino a "trovare applicazione le norme previgenti ai fini e per gli effetti derivanti dall'iscrizione nei registri ONLUS, nei registri di volontariato e della promozione sociale", precisando che, in materia fiscale, le relative disposizioni si applicano a partire dal periodo di imposta successivo al 31 dicembre 2017. La circolare stabilisce che in sede di verifica della sussistenza dei requisiti richiesti per l'iscrizione al Registro Nazionale dovrà essere operata una distinzione tra Enti che si sono costituiti prima della data dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 117/2017, che dovrà essere condotta sulla base della normativa vigente al momento della costituzione, ed Enti che sono costituiti a decorrere dal 3 agosto 2017, i quali sono tenuti invece a conformarsi "ad origine" alle disposizioni codicistiche.

Le citate disposizioni normative ed i definendi provvedimenti di attuazione della Riforma del Terzo Settore, come sopra richiamati, assumono indubbiamente un significativo rilievo per la LILT – Ente pubblico su base associativa – con particolare riferimento alle Sezioni Provinciali che, ai sensi dello Statuto Nazionale, sono qualificate "organismi associativi privati ... assimilabili ad associazioni di promozione sociale ... strutture portanti attraverso le quali la LILT persegue le proprie finalità ... che operano nel quadro delle direttive e sotto il coordinamento del Consiglio Direttivo Nazionale (CDN)".

Stante la importanza e la delicatezza di quanto sopra prospettato – avuto soprattutto riguardo alle connesse implicazioni relative ad una modificazione del vigente Statuto

Nazionale LILT - il Consiglio Direttivo Nazionale ha ritenuto di intraprendere le seguenti iniziative volte ad assicurare, per quanto possibile, il più ampio coordinamento in sede di ottemperanza alle predette norme:

- Scuola Nazionale del Volontariato LILT: le prime giornate di formazione ed aggiornamento della Scuola (7, 8 e 9 novembre 2017, oltre al 7 febbraio 2018) sono state rivolte ai Presidenti e Commissari delle Sezioni Provinciali proprio sulle tematiche riguardanti "Le Sezioni Provinciali LILT: attuale regime giuridico-fiscale di attività e impatto della Riforma del terzo settore sulla gestione delle organizzazioni. Le Sezioni Provinciali LILT: potenzialità e criticità nei rapporti con utenti, donatori e prestatori d'opera. La Riforma del terzo settore: le attività realizzabili dagli Enti del Terzo Settore (ETS), la governance, il volontariato, la fiscalità, gli obblighi contabili ed i controlli. Come la Riforma cambierà la gestione delle organizzazioni e le prassi amministrative";
- come noto, con deliberazione del 4 dicembre 2017 è stato istituito il Comitato Giuridico Nazionale LILT, con il compito di supportare la Sede Centrale – al fine di curare al meglio le proprie finalità istituzionali – nell'espletamento delle valutazioni istruttorie riguardanti problematiche di carattere giuridico ed amministrativo che rivestono particolare importanza, di interesse sia della Sede Centrale che delle Sezioni Provinciali. La composizione di tale Comitato ha riguardato, opportunamente, 3 professionisti (su 5) individuati proprio dalle Sezioni Provinciali del Nord, Centro e Sud ed Isole. Nel senso descritto, l'insediamento di tale Collegio - avvenuto in data 8 febbraio scorso - ha immediatamente trattato la questione della "Riforma del Terzo Settore, i riferimenti ed implicazioni relative alla LILT, Ente Pubblico su base associativa". E' stata prevista una ulteriore riunione del Comitato il prossimo mese di aprile, previo approfondimento delle tematiche oggetto del presente documento, nonché dei provvedimenti ministeriali "medio tempore" eventualmente adottati dal Ministero del lavoro;
- Con lettera del 30 gennaio 2018, a firma del Presidente Nazionale e del Direttore Generale, è stato richiesto al Ministero della salute vigilante di valutare l'opportunità di supportare l'azione del Consiglio Direttivo Nazionale, quale organo di direzione politica della LILT, nella attuale e delicata fase di riordino degli ETS, previa costituzione di un apposito gruppo di lavoro istruttorio. Tale richiesta è stata motivata dall'importanza e dalla delicatezza delle disposizioni normative di cui trattasi, avuto soprattutto riguardo alle connesse implicazioni relative ad una nodificazione del vigente Statuto Nazionale LILT. Dopo alcune riunioni informali presso detto Ministero, è stato costituito tale gruppo di lavoro – composto dai Direttori Generali competenti del Ministero della salute, del Ministero del lavoro e della LILT – che si riunirà il 26 marzo p.v..
- E' stata convocata una seduta del Consiglio Direttivo Nazionale LILT il 16 marzo p.v., con l'unico punto all'ordine del giorno riguardante, per l'appunto, lo stato di attuazione della Riforma e le implicazioni nei confronti della LILT, con particolare riguardo alle Sezioni Provinciali LILT.

Tutte le predette iniziative sono volte esclusivamente a vigilare ed ad approfondire la trattazione delle varie misure di attuazione della citata Riforma del Terzo Settore – che avranno implicazioni nei confronti della LILT – al fine di indirizzare e coordinare le conseguenti azioni delle Sezioni Provinciali, avuto riguardo alla necessità di salvaguardare i poteri di autonomia organizzativa e gestionale ad esse riservati dallo Statuto Nazionale.

Da ultimo, pur considerando tutto quanto sopra esposto, è opportuno nell'occasione evidenziare che l'attuale situazione politica conseguente alle recenti elezioni politiche nazionali – le quali, lo si rammenta, hanno registrato la "vittoria" di formazioni politiche che hanno votato contro la legge delega n. 106/2016 (Movimento 5 stelle e Lega) – potrebbe determinare modifiche ai contenuti e all'iter procedurale di approvazione dei restanti provvedimenti di attuazione della riforma. Ciò, pur considerando l'intendimento dell'attuale Governo, esplicitato su vari mass media, di completare l'approvazione dei pendenti provvedimenti.